

Rimini

L'INCOMPIUTA DI VIA UGO BASSI

«Ex questura Il Comune dica come intende sanare l'area»

Il capogruppo di Fratelli d'Italia stigmatizza il no detto ad Asi: «I tempi del Pug sono infiniti»

RIMINI

Il Comune deve cominciare a dire come sarà possibile liberare dall'incuria tutti quei metri quadrati abbandonati in via Ugo Bassi. Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Gioenzo Renzi, replica così alla bocciatura del piano di recupero presentato da Asi. Piano, va detto, che prevede nuova edificazione, spazi commerciali, case.

Cosa succede

Basterebbero due parole (ex questura) e ogni riminese capirebbe. Da almeno 20 anni in via Ugo Bassi vegeta un immobile ormai diroccato, avrebbe dovuto

ospitare gli uffici della polizia. Nulla da fare. La società costruttrice è fallita e tutta l'area è finita nelle mani di Ariminum sviluppo immobiliare (Asi) per 14 milioni di euro. Il Comune ha sempre avvertito (quegli spazi sono bianchi da un punto di vista urbanistico, non hanno previsioni) rimandando tutto ai nuovi strumenti tipo Pug, dopo una valutazione sui bisogni della città. Due giorni fa la giunta ha approvato l'intervento di edilizia popolare, rinviando il piano di intervento firmato da Asi che prevede ad esempio residenziale e commerciale. Asi ha intenzione di incontrare la città il 24 marzo in occasione di

una assemblea pubblica al centro congressi Sgr.

"Facciamo presto"

Aspettando il 24 marzo, si alza la voce di Gioenzo Renzi, capogruppo di Fratelli d'Italia che alla vicenda avrà dedicato almeno un centinaio di interrogazioni. «L'amministrazione non può continuare a mantenere quella situazione di degrado - tuona Renzi - deve dire cosa vuole fare, mi pare che nei confronti di Asi ci sia una pregiudiziale».

Già che c'è il consigliere di opposizione apre il suo personale cassetto con la targhetta "le mie proposte". «Il Comune poteva

partecipare al bando, vantava dal fallimento 7 milioni di euro, così da trasformare l'edificio abbandonato nella sede unica comunale, quella che ora vogliamo fare nell'area della stazione. In via Ugo Bassi c'era tutto, spazi, parcheggi, tutto. Si risparmiavano 2 milioni di affitti all'anno, utili ad accendere un mutuo e riqualificare una porzione di città a poca distanza dal centro».

Non è andata così. «E adesso ancora non si capisce cosa voglia fare l'amministrazione. Vuole riqualificare? Allora come si confronta con Asi? Ai di là dei no che dice, cosa vuole fare di quell'area lì? Non può essere

lasciata nelle condizioni di incuria e degrado come negli ultimi vent'anni».

Il percorso però è chiaro, interventi e funzioni rientrano nei nuovi strumenti urbanistici. «Il Pug doveva essere pronto nel 2018, per fare il Rue ci sono voluti dieci anni, se adesso aspettiamo il Pug quanti ne dovremo attendere ancora per una previsione di destinazione definitiva, altri dieci? È un tempo che la città non si può più permettere. L'amministrazione è già la seconda volta che dice no al privato. Adesso è il momento di risposte, non è possibile lasciare tutto abbandonato al degrado».



L'area chiamata "ex questura" come si trova oggi